

❖ **CONTRO LA CRISI**

## Fincantieri, aiuti in arrivo dal Governo

Settanta milioni per ampliare Sestri e altri interventi per salvaguardare l'occupazione

**SERVIZIA PAGINA 19**

**LA CRISI** ❖ L'amministratore delegato incontra i sindacati per spiegare la difficile situazione del gruppo

# Allarme Fincantieri occupazione a rischio

*Scajola promette investimenti per l'ampliamento di Sestri Ponente  
Nessun nuovo ordine. Contatti con Carnival ma c'è un concorrente*



## 70 mln

**L'intervento per il cantiere**

Il ministro dello Sviluppo economico si è impegnato a stanziare 70 milioni dei 250 necessari per l'ampliamento dello stabilimento Fincantieri di Sestri

Ponente con il riempimento a mare

Il governo è pronto a sostenere l'ampliamento dello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente. Il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola ha annunciato in un incontro a porte chiuse con i rappresentanti della Cisl ligure che il governo si impegna a mettere sul piatto i 70 milioni che mancano per il riempimento a mare per l'allargamento del cantiere, requisito essenziale per la competitività, e si attiverà per favori-

re l'arrivo di nuove commesse militari da altri Paesi, che possano rimpinguare il portafoglio ordini del gruppo. Proprio nelle stesse ore, a Trieste, l'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono spiegava ai sindacati che la situazione è pesantissima e potrebbero essere a rischio occupazione e assetti produttivi se non ci sarà subito un segnale dal governo. Il settore delle crociere è fermo, nessun nuovo ordine nel 2008 e nel 2009. Con Carnival, l'unico armatore che probabilmente nel 2010 tornerà a costruire navi, ci sono trattative in



corso, ma gli agguerritissimi cantieri Meyer sono già in campo con una controfferta che potrebbe risultare più vantaggiosa, visto che è supportata dal governo tedesco, e sembra quindi in pri-

I sindacati:

«Il governo è in ritardo»

E ancora scontro sulla Borsa

ma fila per aggiudicarsi due delle tre nuove unità da realizzare.

Oggi c'è la cassa integrazione aperta in quattro stabilimenti Fincantieri perché il lavoro ormai scarseggia. E senza nuovi ordini in prospettiva si potrebbe addirittura arrivare a ridimensionare il numero dei cantieri: otto potrebbero diventare troppi. Intanto nell'immediato sono possibili accorpamenti di strutture e riduzione degli occupati per far scendere i costi. Ma non basta quando i cantieri stranieri possono offrire condizioni più vantaggiose in termini di finanziamento delle nuove costruzioni.

«Nell'incontro del 14 ottobre il governo si era preso quindici giorni di tempo

per preparare un pacchetto di commesse immediatamente cantierabili (dalle carceri galleggianti ai pattugliatori) per dare una boccata d'ossigeno a Fincantieri e un piano degli investimenti e delle politiche industriali: è passato un mese e non c'è ancora nulla. Se non arriverà una risposta siamo pronti a portare i lavoratori sotto al ministero» dice Camillo Costanzo coordinatore generale della Fiom-Cgil della Liguria.

I sindacati hanno raccolto il grido di allarme di Bono. Parla di un rischio per l'occupazione se il governo non manterrà le promesse anche il segretario nazionale della Uilm Mario Ghini. Mentre Bruno Manganaro, della segreteria Fiom Cgil se la prende con la Cisl che nell'in-

contro di ieri con Scajola è tornata a dire che sarebbe favorevole alla quotazione in Borsa del gruppo: «Proporre anche in questo momento, come fa qualche altro sindacato, la strada del mercato finanziario è folle: siamo di fronte ad un'azienda in cui si riducono le commesse e aumenta la cassa integrazione. Ciò

che serve per evitare un disastro è l'opposto». La Cisl ha presentato le sue richieste (stanziamenti per il rinnovo della flotta militare, ribaltamento a mare del cantiere di Sestri Ponente) direttamente al ministro, che ha già dato le prime risposte, a cominciare, appunto dal progetto per Sestri Ponente.

MONICA ZUNINO

## RICHIESTA CISL

### NUOVI STANZIAMENTI PER IL TERZO VALICO



Il gruppo dirigente della Cisl ligure ha presentato al ministro Claudio Scajola la sua proposta per rimettere in moto il sistema produttivo della regione: dal sostegno alle aziende alla riforma della portualità, dalle infrastrutture alla Fincantieri. E Scajola assicura che ci saranno altri stanziamenti per il Terzo Valico e le imprese liguri potrebbero diventare protagoniste, con Genova capitale, del programma nucleare nazionale